

**Sentenza del Tar sulla composizione al Comune di Castelvetro**

# Il Consiglio non muta

## Rigettato il ricorso che era stato presentato ai giudici da Gaspare Raineri candidato della lista Legalmente

Era rimasto escluso ed aveva chiesto l'annullamento del verbale

**Giacomo Di Girolamo**

**CASTELVETRANO**

Non muta l'assetto del consiglio comunale di Castelvetro. La prima sezione del Tar di Palermo (presidente Calogero Ferlisi, estensore Aurora Lento e Sebastiano Zafarana) ha rigettato, infatti, il ricorso che era stato presentato da Gaspare Raineri, candidato della lista Legalmente, che sosteneva il candidato sindaco Antonino Giaramita, e che aveva riportato 160 voti di preferenze. Raineri, che era rimasto escluso dal consiglio, aveva chiesto l'annullamento del verbale dell'Aula con cui era stato recepito quello dell'Ufficio centrale elettorale sull'esito del turno di ballottaggio delle elezioni amministrative "nella parte in cui ha proclamato eletto Giuseppe Curiale o, in subordine, Anna Corleto". Raineri reclamava infatti, che lo scranno in consiglio sarebbe toccato a lui e contestava i risultati elettorali appunto nella parte relativa all'attribuzione dei seggi.

A seguito del ballottaggio, tenutosi il 12 maggio 2019, era stato eletto sindaco di Castelvetro Enzo Alfano ed erano stati attribuiti 15 seggi alla maggioranza e 9 alla minoranza.

Secondo Raineri l'errore nella ripartizione sarebbe consistito nel fatto che l'Ufficio centrale elettorale aveva dapprima assegnato un seggio al candidato sindaco perdente al ballottaggio, Calogero Martire, e successivamente aveva ripartito i rimanenti 8, con il metodo Hondt, tra le altre liste. Così facen-

do avrebbe fatto gravare su tutte le liste di minoranza la riserva del seggio riservato al candidato sindaco perdente al ballottaggio e non solo su quella a lui collegata. Inoltre, sempre a suo avviso, l'Ufficio centrale avrebbe commesso un ulteriore errore in quanto il calcolo del 60% dei seggi spettanti alla maggioranza sarebbe avvenuto mediante arrotondamento per eccesso, con conseguente attribuzione, ritenuta illegittima, di 15 seggi, e non 14, alle liste connesse con il sindaco Enzo Alfano.

Di fatto, nel "mirino" di Raineri è entrato il seggio attribuito a Giu-

seppe Curiale della lista "Obiettivo Città", anche se il suo ricorso è stato presentato pure nei confronti di Anna Corleto. Entrambi questi ultimi due si sono costituiti in giudizio chiedendo il rigetto del ricorso. In particolare Curiale si è affidato all'avvocato Salvatore Giacalone, del Foro di Marsala, che ha depositato una memoria con cui "excepta preliminarmente l'inammissibilità del ricorso conseguente all'illegittimo cumulo di domande antitetive nei confronti dei due soggetti intimati quali controinteressati" ne ha chiesto il rigetto.

Lo stesso hanno fatto l'Ufficio

centrale elettorale di Castelvetro e l'Assessorato regionale delle Autonomie locali, costituiti in giudizio con il patrocinio dell'Avvocatura dello Stato.

Per i giudici del Tar, che in sentenza richiamano decisioni del Consiglio di giustizia amministrativa e fanno argomentazioni di diritto, hanno definito il ricorso "infondato nel merito" dichiarando, quindi, che è stata corretta la ripartizione dei seggi e la conseguente esclusione della lista dove Raineri era candidato e aveva conseguito la più alta cifra individuale. (\*GDI\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il tribunale amministrativo.** La sede del Tar di Palermo